

NAVARRA

All'inizio questa regione Basca di confine era dominata dai Romani. Diventò, poi, cristiana e impegnata a respingere gli Arabi; nell'806 fu assoggettata dai Franchi dai quali si rese presto autonoma.



La Navarra è **l'ingresso del Cammino di Santiago nella Penisola iberica**. Lungo i 240 chilometri di percorso, questa regione mostra al visitatore gran parte dei suoi tesori artistici e la sua diversità culturale, in un itinerario divenuto ufficiale nell' XI secolo grazie al sostegno del re della Navarra, Sancio III il Maggiore, con la denominazione di Cammino francese.

Due grandi itinerari attraversano l'antico "Reyno de Navarra", quello che arriva dalla Francia e attraversa i Pirenei; e quello che proviene dall' Aragona e passa da Sanguesa.

Lungo il regno navarrese si trovano le tracce di questo cammino, soprattutto nei magnifici monumenti lasciati, come la Collegiata di Roncisvalle, la Cattedrale di Pamplona, il Monastero di Leire, il Castello di Javier, Puente de la Reina.

RONCISVALLE

La località di Roncisvalle (Roncesvalles in castigliano e Orreaga in basco), a nord-ovest della Navarra e vicina alla frontiera con la Francia, rappresenta un **punto fondamentale del Cammino di Santiago** e ospita uno dei migliori esempi del gotico francese nella Penisola iberica: la Collegiata di Santa Maria. La Collegiata-Ospedale fu costruita per poter curare le ferite dei camminanti che avevano valicato i Pirenei.

LA COLLEGIATA – OSPEDALE DI SANTA MARIA A RONCISVALLE



Il più antico edificio di Orreaga/Roncesvalles è la Cappella del Santo Spirito del XII secolo, eretta nel luogo in cui secondo la leggenda Rolando infisse la sua spada, dopo la sconfitta subita nella battaglia di Roncisvalle.

Accanto alla cappella si erge la chiesa di Santiago, detta anche dei pellegrini, in stile gotico primitivo. All'interno è conservata la campana dell'antico eremo di San Salvador de Ibaneta, che serviva a guidare i pellegrini in caso di nebbia.

Un questo luogo severo di alta religiosità, uno dei primi rifugi del cammino di Santiago, ogni sera alle otto si celebra la messa.

LA CAPPELLA DEL SANTO SPIRITO A RONCISVALLE



Durante tutto il medioevo tutta la vita dell'uomo si svolgeva intorno alla chiesa. Ci si riuniva nei giorni di festa per cantare e ballare anche se alla chiesa questo non piaceva. I concili definivano questi usi *“cattivi e licenziosi...seduzioni del demonio”*, ma le canzoni sulle grandi gesta degli eroi franchi piacevano all'Imperatore Carlo Magno. I menestrelli cantando, ballando e suonando diedero fama immortale a Carlo Magno che, con Re Artù, è il protagonista di uno dei massimi cicli narrativi del Medioevo, facendolo diventare una leggenda.

Ovunque a Roncisvalle ci sono segni dell'epopea carolingia. In questa piccola località si svolse la leggendaria battaglia di Roncisvalle, narrata nel poema epico scritto nel XII secolo **“ La Chanson de Roland ”**.

Nella *“Chanson de Roland”* si narra che nell'anno 778 la gola di Valcarlos fu testimone della battaglia di Roncisvalle, in cui la retroguardia dell'esercito di Carlo Magno, capeggiata da Rolando e dai più coraggiosi paladini franchi, fu sconfitta dai Mori. Nella realtà storica a sconfiggere i Franchi furono i Baschi, ma la sostituzione dei Baschi con i Mori era funzionale ad accendere gli animi dei cavalieri cristiani durante la Reconquista.



PAMPLONA

Capoluogo della Navarra divenne nel lontano XI secolo **punto ufficiale di sosta del pellegrinaggio** e consolidò la propria prosperità.

Fu fondata dai Romani, conquistata dai Mori e presto liberata da Carlo Magno; fino al 1512 si pose sotto la tutela della corona francese, poi passò al dominio castigliano.

La città è affascinante in qualunque periodo dell'anno, per la bella cattedrale, le stradine del centro, fino alle spettacolari Sanfermines, Fiestas de San Fermin, che si svolgono a luglio in un continuo di danze, fuochi d'artificio e famosissime corse dei tori che ogni mattina durante i giorni di festa corrono dai loro recinti fino all'arena dove si svolgerà la corrida.

La cattedrale sorge su di un'altura fra un fitto labirinto di stradine. L'edificio risale al tardo Medioevo ed è in stile gotico.

All'interno, ci sono bellissime opere e sotto l'immagine della *Virgen del Sagrario*, venivano consacrati i re di Navarra.

LA CATTEDRALE DI PAMPLONA



LA VIRGEN DEL SAGRARIO NELLA CATTEDRALE DI PAMPLONA



PUENTE LA REINA

Puente la Reina, che in spagnolo significa “ponte della regina”, è considerata [una delle località più significative del *Cammino di Santiago*](#). Nacque proprio in funzione del cammino, fondata nel XII secolo da Alfonso I il Battagliero, si presenta come una cittadina medievale che conserva intatto l’originale impianto del tessuto urbano.

Il flusso ininterrotto di pellegrini con le loro conchiglie e i loro bastoni fanno parte del paesaggio di questa cittadina, crocevia di strade e luogo in cui si congiungono i due itinerari principali del Cammino, quello proveniente da Roncisvalle e quello proveniente da Somport

Passeggiando lungo la stretta *rúa Mayor*, si ha occasione di ammirare gioielli architettonici come le chiese del Crucifijo, di Santiago e di San Pedro, insieme a splendidi edifici che presentano particolari chiaramente legati al pellegrinaggio a Compostela.

Il ponte sul fiume Arga è senza alcun dubbio l'elemento architettonico più sorprendente: si tratta di un incantevole esempio di romanico dal quale prende il nome questa cittadina di appena 2.500 abitanti.

Questo ponte fu costruito nell’XI secolo per agevolare il flusso dei pellegrini giunti nella cittadina. Il ricordo dei numerosi viandanti che il ponte ha accompagnato nel loro cammino riecheggia silenzioso nel lento scorrere dell’acqua.

Dalla riva del fiume si può apprezzare questa magnifica opera d’ingegneria romanica con sei archi a tutto sesto, il più orientale dei quali è sotterraneo.

In origine disponeva di sei torri difensive, in una delle quali era collocata l’immagine rinascimentale della *Virgen del Puy o del Txori* (uccellino in lingua basca), attualmente conservata nella chiesa di San Pedro. La leggenda racconta di un uccellino che faceva quotidianamente visita all’immagine, le toglieva le ragnatele con le ali e le puliva il viso con l’acqua del fiume che raccoglieva nel becco.

Il visitatore che si trova a Puente la Reina nell’ultima settimana di luglio verrà coinvolto dall’ entusiasmo delle feste patronali. L’ultimo fine settimana di settembre si celebrano le fiere famose per le “*corse con le vanghe*”. Non può mancare l’appuntamento con la buona tavola per degustare i “*pimientos del piquillo*” (piccoli peperoni rossi dal sapore dolce) e le verdure coltivate nella località.

IL PONTE ROMANICO SUL FIUME ARGA



LA VIRGEN DEL PUY O TXORI NELLA CHIESA DI SAN PEDRO A PUENTE LA REINA



Un po' prima di Puente la Reina, c'è un luogo che, secondo una credenza, ogni pellegrino deve assolutamente visitare: è l' eremo di **Santa Maria di Eunate** (Eunate in lingua basca significa cento porte), costruito dai Templari nel XII secolo seguendo il disegno del tempio di Gerusalemme. Ha la forma di un ottagono perfetto circondato da una galleria d'archi e una volta con otto nervature.

L'EREMO DI SANTA MARIA A EUNATE



I CASTELLI DEL CAMMINO

I castelli sono il simbolo principale del Medioevo spagnolo. Tra gli anni 722 e 1422 il paesaggio iberico si colmò di queste monumentali costruzioni in pietra. Il loro numero aumentò in modo spettacolare in quest'epoca grazie alla forte espansione economica di quei tempi, e ai numerosi pellegrini che portarono con sé un movimento di capitali da tutta Europa.

Attorno ai castelli si costruirono paesi e al loro interno si formarono piccole cittadelle. Queste fortezze divennero i nuclei sociali più importanti del medioevo. Il castello era il centro di tutte le attività della società: agricole, militari, sociali...

I pellegrini realizzarono la loro marcia verso Campostela sotto la protezione di queste costruzioni che s'innalzavano su grandi colline e che dominavano il paesaggio dall'alto.

Nel cammino potevano ammirare castelli come quello di Javier in Navarra, quello del Temple a Ponferrada, il Castello-Palazzo di Villafranca del Bierzo a León...

CASTELLO DI JAVIER IN NAVARRA



IL MONASTERO DI IRACHE

In Navarra, vicino alla città di Estella, sorge il Monastero di Santa Maria di Irache .

Questo monastero benedettino, di origine moresca, raggiunse la sua prosperità nel XI secolo, quando García de Nájera lo trasformò in un ostello per i pellegrini, vista la sua vicinanza al Cammino di Santiago. Nel XII secolo fu costruito il tempio con l'abside romanica e il corpo cistercense e nel XVI secolo fu edificato il chiostro plateresco, secondo le indicazioni di Martín de Oyarzábal. Nel 1615 venne fondata al suo interno un'università, successivamente adibita a pronto soccorso e collegio di religiosi. Attualmente si trova in un processo di trasformazione, come Museo Etnologico della Navarra.

Inoltre il monastero di Irache è importante per la sua particolare fontana da cui esce sia acqua che vino. Sopra a questa fontana compare la seguente scritta in spagnolo che tradotta è: *“A bere senza abusarne t'invitiamo con grazia. Per poter trasportare il vino, però, deve essere comprato....Pellegrino se vuoi arrivare a Santiago con forza e vitalità di questo vino puoi berne un sorso e brinda per la felicità”*.

Se si dispone di un pò di tempo e si è appassionati di vino, a poca distanza dalla collocazione della fontana, si può visitare anche il "Museo del Vino". Il "Museo del Vino" è situato in antichi edifici, costruiti nel 1891, di proprietà delle antiche "Cantine Irache" in cui sono collocati moltissimi pezzi rari che testimoniano la storia della zona e della produzione vinicola.



I PONTI

Il cammino è un susseguirsi di ponti, e ad ognuno è legato una storia.

Una strada sull'acqua che unisce due opposti luoghi è una costruzione pericolosa, che richiede protezione speciale, e come tale, soggetto dell'immaginario.

Ci sono ponti nati per intercessione divina ed altri “ *del diavolo* ”.

Secondo le leggende, la costruzione di questi ponti è determinata dalla necessità di attraversare un fiume, dall'impossibilità per gli uomini di costruirlo e dall'intervento richiesto al Diavolo. In questi casi, il Diavolo accondiscende alla realizzazione dell'opera chiedendo in cambio l'anima del primo viandante che lo attraverserà. L'opera è realizzata in una sola notte, ma poiché il primo a percorrerlo sarà un animale (un cane, una capra, un maiale...), il diavolo viene ingannato. Arrabbiatissimo per la beffa subita, il Diavolo si ritira nell'inferno, cercando di danneggiare o distruggere la propria opera, oppure lasciando su di essa l'impronta inconfondibile del suo piede.